

«Memoriae», una strada per la piccola Luciana

L'assessore Daniele: «Via Azzariti sarà intitolata alla più giovane vittima della Shoah»

Ida Palisi

Sarà cancellata dalla toponomastica di Napoli la strada intitolata a Gaetano Azzariti, che fu presidente del Tribunale della razza nel regime fascista, per dedicarla alla più giovane delle vittime della Shoah, Luciana Pacifici, morta a poco più di un anno mentre veniva deportata con la famiglia ad Auschwitz. È la promessa dell'assessore Nino Daniele alla presentazione, ieri, di «Memoriae», il progetto della Fondazione Valenzi per le celebrazioni del Giorno della Memoria, promosso in collaborazione con l'Associazione Libera Italiana e l'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, quest'anno sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. «È un grande e generoso lavoro civile - ha detto Daniele - e io sono orgoglioso di partecipare alle iniziative del Giorno della Memoria. Ai valori della libertà e dell'uguaglianza che sono sotto attacco, dobbiamo unire quello della fratellanza che dà senso agli altri ed è a fondamento della nostra grande comunità multietnica, l'orgoglio di Napoli».

Una ventina le iniziative itineranti tra Napoli, alcuni comuni della provincia, Salerno e Avellino, tutte nel segno della cultura, della musica e del teatro, che culmineranno il 27 gennaio, il giorno che l'Onu ha dedicato alla commemorazione delle vittime dell'Olocausto. La mattina (alle 10) al Maschio Angioino la cerimonia di consegna della Stella di David, l'onorificenza simbolica dedicata agli eroi del nostro tempo, con la testimonianza di Tullio

Foa, ex alunno della classe speciale per fanciulli ebrei della scuola «Luigi Vanvitelli», che sarà premiato per la sezione Memoriae della Shoah, mentre per quella dell'impegno civile la riceverà Gianni Maddaloni, che nella sua palestra di Scampia dà speranza a tanti ragazzi disgiati. Per la sezione dedicata alle vittime della criminalità, sarà dato un riconoscimento alla memoria a Marcello Torre, il sindaco di Pagani ucciso dai sicari di Cutolo per essersi opposto alla camorra.

«La memoria è importante più che mai - ha ricordato il coordinatore di Memoriae, Nico Pirozzi - in questo momento di rigurgito dei movimenti antisemiti in Europa, dove ci sono paesi come l'Ungheria con un terzo del parlamento rappresentato dall'estrema destra». Anche Lucia Valenzi, presidente della Fondazione, ha ricordato l'impegno per una cultura del rispetto dell'altro, senza retorica: «Cerchiamo di non incartapeccare il discorso della memoria e di fornire ai più giovani gli elementi necessari per conoscere la realtà. Nel corso dell'anno lavoriamo con le scuole e ora anche in collaborazione con la Federico II promuoviamo un master sulla didattica e la comunicazione della memoria della Shoah e della cultura della tolleranza».

Apprezzamenti per il progetto anche dal presidente della Comunità Ebraica di Napoli PierLuigi Campagnano, che ha ricordato come ci siano sempre «più cittadini e istitu-

zioni che ricordano la Shoah» e dalla consigliera comunale Elena Coccia, che nel pomeriggio del 27 gennaio (alle 16) all'Antisala dei Baroni interverrà al convegno sulla tragedia dei 500 mila Rom sterminati dai nazisti. Seguirà un reading per dare voce alle persone che hanno vissuto le leggi razziali e la Shoah. Le giornate terminerà con un concerto di Marco Zurzolo. «Non sono ebreo - ha detto il musicista - ma sono orgoglioso di rappresentare la comunità ebraica, perché credo che nessuna reli-

gione debba far sì che gli uomini non si amano. Suonerò la musica che i nazisti hanno proibito». I suoni saranno parte fondamentale anche dello spettacolo «Di sola andata», a cura del Conservatorio Giuseppe Martucci, che si tiene al Museo dello Sbarco di Salerno (fino al 27) e si conclude nel vagone utilizzato per la deportazione ad Auschwitz degli ebrei italiani, in una intera-

zione con gli spettatori che esclude gli under 14 per l'impatto emotivo altissimo. «Abbiamo ricostruito anche i rumori del lager, facendo ricorso all'acustica - ha spiegato il segretario generale del Museo, Eduardo Scotti -. C'è grandissima attenzione a questi temi, come dimostrano anche i 65 mila visitatori del museo, per la metà studenti, e certo la memoria non si esaurisce in una giornata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Le iniziative della Fondazione Valenzi per il Giorno della Memoria

A Salerno

Spettacolo in un vagone di Auschwitz: per l'impatto emotivo esclusi gli under 14



Yad Vashem Il memoriale dell'Olocausto a Gerusalemme. Il 27 gennaio è il Giorno della Memoria



Peso: 35%